



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE**

DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Ufficio III

Sezione Valutazione

**TERMINI DI RIFERIMENTO
PER LA VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA**

***“Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili,
dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti per contrastare le cause
della migrazione irregolare”***

Valutazione d'impatto

Etiopia

ECODEV-HUMAID

AID N. 10677

Contesto e oggetto della valutazione

La regione del Corno d’Africa è caratterizzata da dinamiche migratorie complesse, con una lunga storia di movimenti intra ed extra regionali attraverso canali regolari e irregolari.

L’Etiopia, che è il secondo Paese in Africa per numero di rifugiati accolti, è teatro di importanti fenomeni migratori misti, che coinvolgono sia rifugiati e richiedenti asilo che movimenti di migranti economici in cerca di prospettiva di vita migliore. Il Paese è considerato strategico per la comprensione del fenomeno migratorio, essendo al contempo paese di origine, transito e destinazione.

Le cause profonde della migrazione irregolare in Etiopia vengono riconosciute principalmente nell’assenza di dignitose condizioni di vita e di un lavoro soddisfacente, nonché nella mancanza di prospettive di integrazione socio-economica e di norme basilari di tutela sociale. Inoltre, gli effetti del cambiamento climatico, e gli shock ad esso legati, sono identificati come drivers sempre più ricorrenti all’origine della doppia mobilità interna ed esterna.

Spesso sono i più giovani quelli che intraprendono il viaggio, a volte spinti dalle stesse famiglie di origine o dalla comunità.

Nel quadro del fenomeno migratorio, esiste poi una categoria molto specifica e al contempo estremamente vulnerabile: i returnees. Sono i migranti che sono rientrati o fatti rientrare forzatamente dai paesi raggiunti a fatica. I returnees sono rientrati portando con sé problemi complessi di natura psicologica ed economica, che richiedono spesso uno sforzo articolato in termini di assistenza psicologica e loro reintegro socio economico. La mancanza di forme di sostegno adeguato ha creato nel tempo ulteriore frustrazione in questo gruppo, reindirizzandoli nuovamente verso la migrazione.

Tra le diverse rotte migratorie che attraversano e si originano in Etiopia, si riconoscono tre rotte principali: la rotta dell’est (verso i Paesi del Golfo), la rotta del nord (verso l’Europa) e la rotta del sud (verso il Sud Africa).

L’iniziativa qui considerata, realizzata nel periodo 2016-2017, persegue l’SDG 1. L’obiettivo perseguito dall’azione della cooperazione italiana è di favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione che vive in aree ad alta potenzialità migratoria per contrastare il fenomeno della migrazione irregolare.

Ulteriori dettagli relativi al programma oggetto di valutazione, incluso l’elenco dettagliato dei beneficiari, sono forniti nelle allegate schede descrittive. Si noti che, ove non diversamente segnalato, le informazioni fornite nelle schede, inclusi i beneficiari, sono relative a quanto previsto nella fase di disegno degli interventi. Si segnala inoltre che a partire dal 1 gennaio 2016 le competenze operative che prima facevano capo al MAECI sono state trasferite ad AICS.

I documenti di progetto del programma da valutare sono allegati alla Lettera d’Invito. Nella fase di *Desk Analysis*, potrà essere fornita altra documentazione.

Utilità della valutazione

La valutazione potrà confermare la validità di un’iniziativa pilota, come è stata questa specifica, e valutare l’impatto che la stessa ha avuto sul territorio. In Etiopia infatti, sono tuttora in corso ed in programmazione iniziative della Cooperazione Italiana focalizzate sul settore delle migrazioni e sui fenomeni ad esso connessi, finanziate sia sul canale bilaterale che su quello multilaterale. Comprendere pertanto, punti di forza e debolezza di quanto fatto con questo primo intervento, potrà aiutare ad una migliore pianificazione ed implementazione delle attività ad oggi in fase di programmazione. Inoltre, bisognerà verificare in che misura l’iniziativa ha contribuito a realizzare gli obiettivi del Piano di Risposta Umanitaria in vigore nel periodo di realizzazione del progetto.

Più in generale, anche attraverso le raccomandazioni e le lezioni apprese, la valutazione darà notizie utili atte ad indirizzare al meglio i futuri finanziamenti di settore, a migliorare la programmazione

politica dell'aiuto pubblico allo sviluppo e la gestione degli interventi programmati, dalla fase di progettazione alla realizzazione, includendo l'attività di monitoraggio e valutazione.

La diffusione dei risultati della Valutazione permetterà inoltre di rendere conto al Parlamento circa l'utilizzo dei fondi stanziati per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo ed all'opinione pubblica italiana circa la validità dell'allocazione delle risorse governative disponibili in attività di Cooperazione. I risultati della valutazione e le esperienze acquisite saranno condivise con le principali Agenzie di cooperazione e con i partner che devono anch'essi rendere conto ai loro Parlamenti ed alle loro opinioni pubbliche su come siano state utilizzate le risorse messe a loro disposizione. La valutazione favorirà anche la "mutual accountability" tra partner in relazione ai reciproci impegni.

Infine, mediante il coinvolgimento dei Paesi partner in ogni fase del suo svolgimento, la valutazione contribuirà al rafforzamento della loro capacità in materia di valutazione.

Obiettivi ed ambito della valutazione

La valutazione dovrà esprimere un giudizio generale, adeguatamente motivato, sulla rilevanza degli obiettivi dell'iniziativa da valutare in relazione alle esigenze locali prioritarie nonché sulla loro coerenza con le altre iniziative della Cooperazione italiana e con quelle degli altri donatori.

In base ai risultati raggiunti, tenendo conto anche degli indicatori elencati nel quadro logico, si valuteranno l'efficacia degli interventi, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse a disposizione e la sostenibilità dei benefici conseguiti.

Al di là dei risultati immediati, si dovrà cercare di valutare soprattutto l'impatto dell'iniziativa valutata e descrivere pertanto quali cambiamenti essa abbia contribuito a determinare, o si possa ipotizzare che contribuirà a determinare, in via diretta o indirettamente, nell'ambito del contesto sociale, economico e ambientale nonché in relazione al raggiungimento degli SDGs indicati nelle schede descrittive allegate ed agli altri indicatori di sviluppo.

In particolare, si dovranno evidenziare gli effetti, anche solo potenziali, su benessere collettivo, diritti umani, eguaglianza di genere e ambiente e sottolineare il contributo ad eventuali cambiamenti di carattere strutturale e duraturo in sistemi o norme. Si dovrà anche analizzare in che misura e secondo quali meccanismi l'intervento abbia contribuito ai cambiamenti come pure l'influenza di fattori esterni quali il contesto politico, le condizioni economiche e finanziarie.

La valutazione dovrà tenere conto degli eventuali effetti sinergici sia positivi che negativi tra i vari progetti inclusi nel programma oggetto della valutazione, al fine di evidenziare possibili effetti aggiuntivi creatisi grazie al loro operare congiunto.

La valutazione esaminerà anche il grado di logicità e coerenza del design del progetto e ne valuterà la validità complessiva.

Le conclusioni della valutazione saranno basate su risultati oggettivi, credibili, affidabili e validi, tali da permettere alla DGCS di elaborare misure di management response. Il rapporto finale di valutazione dovrà inoltre evidenziare le eventuali lezioni apprese e buone pratiche nonché fornire raccomandazioni utili per la realizzazione di futuri progetti simili. Sempre sulla base di quanto emerso dalla valutazione, potranno essere fornite raccomandazioni di carattere generale per migliorare la programmazione e la gestione degli interventi di cooperazione.

Il team di valutazione potrà suggerire e includere altri aspetti congrui allo scopo della valutazione.

Criteri

I criteri di valutazione, citati in precedenza, sono quelli ridefiniti di recente in ambito OCSE-DAC assieme ai principi base per il loro utilizzo. Nel rimandare alle fonti OCSE-DAC per maggiori dettagli¹, di seguito si evidenziano i principali aspetti di ciascun criterio:

- **Rilevanza:** Il team di valutazione dovrà verificare in che misura l'obiettivo ed il disegno dell'iniziativa rispondano (e continuino a farlo se le circostanze mutano) ai bisogni, le politiche e le priorità dei beneficiari, globali, del Paese e delle istituzioni del partner. In particolare, la rilevanza dovrà essere valutata rispetto ai bisogni dei beneficiari, tenuto conto dei "needs assessments" effettuati dalle Nazioni Unite e riversati nei Piani di Risposta Umanitaria (Humanitarian Response Plan).
- **Coerenza:** Si verificherà la compatibilità dell'intervento con altri interventi nel settore all'interno dello stesso Paese sia da parte della cooperazione italiana che da parte di altri Paesi.
- **Efficacia:** La valutazione misurerà il grado e l'entità in cui gli obiettivi dell'iniziativa, intesi in termini di risultati diretti ed immediati, siano stati raggiunti o si prevede lo saranno, con attenzione ai diversi risultati all'interno dei vari gruppi di beneficiari.
- **Efficienza:** La valutazione analizzerà se l'utilizzo delle risorse sia stato ottimale, o si prevede lo sarà, per il conseguimento dei risultati del progetto sia in termini economici che di tempistica ed efficienza gestionale.
- **Impatto:** Si analizzeranno gli effetti significativi dell'intervento, positivi e negativi, previsti o imprevisti o prevedibili, in un ambito più ampio rispetto ai risultati diretti ed immediati. Nel valutare l'impatto si considereranno quindi gli effetti in ambito sociale, economico ed ambientale nonché relativi alle tematiche più importanti: benessere delle comunità, diritti umani, uguaglianza di genere etc.
- **Sostenibilità:** Si valuterà la potenziale continuità nel medio e lungo termine dei benefici dell'iniziativa, sia quelli già prodottisi che quelli che potranno derivarne in futuro.

Quesiti valutativi

I quesiti valutativi dovranno essere formulati soprattutto in funzione dell'utilità e degli obiettivi della valutazione. Anche l'interpretazione specifica dei criteri OCSE-DAC, nonché di eventuali criteri aggiuntivi, dipenderà da cosa la valutazione mira a far sapere e l'utilizzo che della valutazione stessa si intende fare.

Le domande sull'efficacia e sull'impatto dovranno basarsi sul livello dei risultati (outcome) e degli impatti specifici generati, anziché su specifici output e sull'impatto globale.

Trattandosi di valutazione d'impatto, una parte dei quesiti dovrà essere del tipo causa-effetto.

Alcune domande dovranno essere indirizzate anche a tematiche trasversali (povertà, diritti umani, questioni di genere o ambientali etc.).

In ogni caso, i quesiti (principali e supplementari) dovranno essere formulati quanto più possibile in maniera dettagliata, facendo riferimento alle specifiche caratteristiche degli interventi, in forma chiara e con un taglio operativo che tenga anche conto della concreta possibilità di darvi una risposta.

¹ A fine 2019 il DAC ha approvato le nuove definizioni dei Criteri OCSE. Per le nuove definizioni si rinvia al seguente link <http://www.oecd.org/dac/evaluation/daccriteriaforevaluatingdevelopmentassistance.htm>

Principi generali, approccio e metodologia

a) La valutazione deve essere in linea con i più elevati standard internazionali di riferimento e tiene conto delle rilevanti linee guida della cooperazione italiana.

Le valutazioni realizzate dalla DGCS si basano sui seguenti principi: utilità, credibilità, indipendenza, imparzialità, trasparenza, eticità, professionalità, diritti umani, parità di genere e sul principio del *leave no-one behind*.

La valutazione deve essere condotta con i più elevati standard di integrità e rispetto delle regole civili, degli usi e costumi, dei diritti umani e dell'uguaglianza di genere e del principio del "non nuocere".

Le tematiche trasversali (tra cui diritti umani, genere, ambiente) dovranno avere la dovuta considerazione ed i risultati della valutazione in questi ambiti dovranno essere adeguatamente evidenziati con una modalità trasversale.

b) Per valutare quanto gli interventi abbiano inciso sulla capacità, da un lato di concedere i diritti umani e dall'altro di pretenderne la fruizione, si utilizzerà lo *Human Rights Based Approach*.

Più in generale, il team di valutazione userà un *Results based approach (RBA)* che comprenderà l'analisi di varie fonti informative e di dati derivanti da documentazione di progetto, relazioni di monitoraggio, interviste con le controparti governative, con lo staff del progetto, con i beneficiari diretti, sia a livello individuale sia aggregati in *focus group*. A questo scopo, il team di valutazione intraprenderà una missione in *Etiopia*.

Il processo di valutazione dovrà essere "*utilisation focused*", vale a dire che l'enfasi principale verrà posta sull'uso specifico che dei suoi risultati dovrà essere fatto.

c) Il team di valutazione dovrà adottare metodologie sia qualitative che quantitative in modo tale da poter triangolare i risultati ottenuti con l'utilizzo di ciascuna di esse. Nella scelta delle metodologie da utilizzare, il team di valutazione dovrà tenere conto degli obiettivi che la valutazione si propone nonché delle dimensioni e caratteristiche degli interventi. Si dovrà esplicitare quali metodi si utilizzano sia per la valutazione che per la raccolta dei dati e la loro analisi, motivando la scelta e chiarendo le modalità di applicazione degli stessi.

In ogni caso, le metodologie utilizzate dovranno essere in accordo con tutti i principi enunciati in precedenza nei punti a e b. In particolare, la prospettiva di genere dovrà sempre essere integrata (alla luce del tipo di intervento valutato) e con modalità che dovranno essere indicate nella proposta tecnica presentata (ad esempio, la presenza nel team di personale di sesso femminile o comunque esperto in materia di genere, raccolta ed analisi dei dati in maniera disaggregata per genere etc.).

Nella fase di avvio della valutazione, i valutatori dovranno:

1. elaborare la teoria del cambiamento, compatibilmente con le modalità di impostazione progettuale dell'intervento;
2. proporre le principali domande di valutazione e le domande supplementari, in maniera puntuale e tenendo conto delle caratteristiche specifiche degli interventi;
3. elaborare la matrice di valutazione, che, per ciascuna delle domande di valutazione e domande supplementari che si è deciso di prendere in considerazione, indichi le tecniche che si intendono utilizzare per la raccolta dei dati e fornisca altre informazioni quali i metodi di misura, eventuali indicatori, la presenza o meno di dati di base e quanto altro opportuno in base alle esigenze della valutazione;
4. stabilire le modalità di partecipazione degli stakeholder alla valutazione con particolare attenzione ai beneficiari e ai gruppi più vulnerabili.

Coinvolgimento degli stakeholder:

I metodi utilizzati dovranno essere il più partecipativi possibile, prevedendo in tutte le fasi il coinvolgimento dei destinatari “istituzionali” della valutazione, del Paese partner, dei beneficiari degli interventi ed in generale di tutti i principali stakeholder.

Il team di valutazione dovrà coinvolgere gli stakeholder nella realizzazione della valutazione realizzando attività formative di capacity building volte a migliorare la capacità valutative del Partner.

Oltre ai beneficiari e agli esecutori del progetto, l'elenco dei principali stakeholder dell'iniziativa include: UN Resident Coordinator and Humanitarian Coordinator, Agenzie ONU (soprattutto IOM e ILO), Unione Europea - Migration Task Force, Ethiopian Humanitarian and Resilience Donor Group (EHRDG), Anti Trafficking and Smuggling task force, Administration for Refugees and Returnees Affairs (ARRA), Ministeri e istituzioni locali di settore.

Qualità della valutazione:

Il team di valutazione userà diversi metodi (inclusa la triangolazione) al fine di assicurare che i dati rilevati siano validi.

La valutazione dovrà conformarsi ai *Quality Standards for Development Evaluation* dell'OCSE/DAC.²

La valutazione dovrà anche tenere conto delle *Guidance for Evaluating Humanitarian Assistance in Complex Emergencies* dell'OCSE/DAC).³

Profilo del team di valutazione

Il servizio di valutazione dovrà essere svolto da un team di valutazione, composto da almeno 3 membri, incluso il team leader, il quale sarà il referente della DGCS per l'intera procedura e parteciperà alle riunioni e workshop previste dal piano di lavoro.

Il team leader dovrà avere i seguenti requisiti minimi:

- Diploma di laurea triennale;
- Padronanza della lingua italiana, parlata e scritta;
- Padronanza della lingua inglese, parlata e scritta;
- Esperienza in attività di valutazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo (almeno 3 anni);
- Esperienza in coordinamento di team multidisciplinari (almeno 1 anno).
- Conoscenza approfondita della gestione del ciclo del progetto e dei progetti di cooperazione allo sviluppo.
- Conoscenza degli strumenti e modalità di intervento della cooperazione italiana.

Ciascuno degli altri membri obbligatori del team dovrà possedere i seguenti requisiti minimi:

- Diploma di laurea triennale;
- Padronanza della lingua inglese, parlata e scritta.
- Esperienza in attività di valutazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo (almeno 1 anno);
- Conoscenza della gestione del ciclo del progetto e dei progetti di cooperazione allo sviluppo.

² <https://www.oecd.org/development/evaluation/qualitystandards.pdf>

³ http://ngocoordination.org/system/files/documents/resources/lib0145_guidance-for-evaluating-humanitarian-assistance-in-complex-emergencies.pdf

Il team di valutazione dovrà inoltre disporre delle seguenti competenze, che potranno essere possedute da uno o più membri obbligatori o aggiuntivi:

- Competenza nel settore delle politiche migratorie;
- Conoscenza del Paese e del contesto istituzionale;
- Padronanza delle lingue/idiomi (in particolare amarico) veicolari nel Paese;
- Competenza in interviste, ricerche documentate, raccolta e analisi dei dati;
- Competenza adeguata in tematiche trasversali e di genere;
- Ottime capacità analitiche, redazionali e di presentazione dei dati.

Il team di valutazione potrà includere esperti locali in qualità di membri del team stesso.

Prodotti dell'esercizio di valutazione

Gli output dell'esercizio saranno:

- Un Inception Report in lingua italiana di 20 pagine circa, entro la scadenza concordata in occasione dell'incontro di avvio della valutazione (generalmente 20 giorni) presso la DGCS.
- Un Rapporto finale, di max 50 pagine, in formato cartaceo rilegato in broccatura, 10 copie in lingua italiana e 10 in lingua inglese, e su supporto informatico in formato Word e Pdf (max 3Mb). La traduzione dovrà essere di un livello qualitativo professionale. Le copie dovranno essere dotate di copertina plastificata e contenere indicazione del titolo dell'iniziativa anche nella parte laterale.
- Un Summary Report di max 15 pagine, 10 copie in lingua italiana e 10 in lingua inglese, comprensivo di quadro logico, griglia dei risultati del progetto e sommario delle raccomandazioni. La traduzione dovrà essere di un livello qualitativo professionale. Le copie dovranno essere dotate di copertina plastificata e contenere indicazione del titolo dell'iniziativa anche nella parte laterale. Il Summary Report dovrà contenere anche elementi di infografica.
- Documentazione fotografica (in alta definizione) sull'iniziativa valutata e suo contesto, a sostegno delle conclusioni della valutazione, fornita su supporto informatico.
- Workshop di presentazione del rapporto finale presso il MAECI-DGCS.
- Workshop di presentazione del rapporto finale in loco.

Seguono:

- **Scheda descrittiva del progetto;**
- **Disposizioni gestionali e piano di lavoro;**
- **Formato suggerito del Rapporto di valutazione.**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

SCHEDA DESCRITTIVA

TITOLO DEL PROGRAMMA	“Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti per contrastare le cause della migrazione irregolare” in Etiopia (AID: 10677)
LINGUA DEL PROGRAMMA	inglese
DURATA PREVISTA	12 mesi
DURATA EFFETTIVA	13 mesi (dal 29/04/2016 al 04/06/2017)
CANALE DI FINANZIAMENTO	emergenza/bilaterale
TIPOLOGIA	dono
BUDGET TOTALE	EURO 2.000.000,00
Di cui:	
Affidati OSC	EURO 1.875.669,73
Gestione diretta	EURO 124.330,27
ENTE ESECUTORE	OSC (ACTION AID in ATS con AMREF, CIFA ONLUS, CISP, COOPI in ATS con CCM, VIS in ATS con CCM, CISP, CIAI)
OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	01-T2

Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vulnerabili, dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti per contrastare le cause della migrazione irregolare. (AID: 10677)

Contesto dell’iniziativa

L’iniziativa, che si compone di 5 progetti la cui esecuzione è affidata a OSC, risponde all’esigenza di intervenire tempestivamente alle gravi problematiche poste dal fenomeno migratorio irregolare fornendo assistenza e protezione alle categorie più vulnerabili ma soprattutto mettendo in atto azioni che prevengano e disincentivino tale flusso.

Il programma risponde ad un allineamento con gli interventi condotti dai principali donatori, come ad esempio l’“European Emergency Trust Fund for Stability and Addressing Root Causes of Irregular Migration in Africa” e si pone in virtuosa sinergia con la strategia di cooperazione bilaterale della Cooperazione Italiana e quindi con il Programma Paese 2013/2015. Successivamente all’iniziativa in oggetto è stato approvato il nuovo programma Paese 2017-2019.

L’Etiopia rimane uno dei Paesi prioritari nella regione per quanto riguarda i flussi migratori in partenza, in transito e in arrivo. L’European Emergency Trust Fund for Stability and Addressing Root Causes of Irregular Migration in Africa rimane uno dei pilastri fondamentali dell’azione UE nel Paese in ambito migratorio, comprendendo diversi ambiti di intervento quali la gestione dei flussi migratori e la risposta alle cause profonde della migrazione irregolare. La strategia della Cooperazione Italiana comprende interventi per migliorare le possibilità di impiego e accesso a servizi adeguati per i migranti potenziali e supporto a migranti vulnerabili.

Obiettivi generali e specifici

L'obiettivo generale dell'iniziativa è favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione che vive in aree ad alta potenzialità migratoria per contrastare il fenomeno della migrazione irregolare.

L'obiettivo specifico dell'iniziativa è contribuire ad attenuare le cause principali della migrazione irregolare attraverso azioni specifiche di sviluppo locale e creazione d'impiego, resilience e servizi di base.

Finanziamento

Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'Italia ha contribuito per un importo pari a € 2.000.000,00, di cui € 1.875.669,73 affidati OSC ed € 124.330,27 per la copertura dei costi di gestione.

Strategia d'intervento

L'iniziativa intende promuovere azioni rivolte a: favorire l'accesso a forme di sussistenza alternative alla partenza e maggiori opportunità occupazionali in particolar modo a giovani e donne; rafforzare la resilienza nelle aree selezionate; migliorare le condizioni di vita delle categorie più vulnerabili del processo migratorio attraverso la fornitura di servizi di base; assicurare assistenza e protezione ai migranti, potenziali migranti e returnees; fornire una più accurata informazione circa i rischi della migrazione irregolare. Tali azioni sono destinate alla prevenzione della migrazione irregolare nelle aree individuate ad alta potenzialità migratoria. A tale scopo, sono implementate attività ricadenti nel settore della promozione dell'occupazione, servizi di base e resilienza.

L'iniziativa adotta una metodologia partecipativa e di inclusione costante in tutte le fasi di realizzazione di tutti i soggetti coinvolti, attivando un meccanismo di coinvolgimento, partecipazione e collaborazione sia delle autorità locali governative sia delle comunità dei beneficiari. Ciò avviene principalmente attraverso la costituzione di comitati congiunti che si riuniscono periodicamente, anche con l'obiettivo di monitorare l'andamento delle attività. Il programma intende inoltre costruire sinergie con altre organizzazioni internazionali e locali, e/o con le Agenzie ONU impegnate sul territorio in interventi simili, assicurando così complementarietà ed evitando possibili duplicazioni e sovrapposizioni.

Risultati da conseguire

I risultati da conseguire sono descritti nell'Allegato 2 alla lettera d'invito - documenti di progetto – con riferimento a ciascuno dei progetti inclusi nel programma da valutare.⁴

Beneficiari

I beneficiari appartengono principalmente alle seguenti fasce di popolazione: donne, giovani tra i 18 e i 25 anni, returnees e potenziali migranti. I beneficiari diretti sono 85.739 (rispetto agli 80.029 previsti), quelli indiretti sono 579.442 (rispetto ai 579.000 previsti). Nella fase di pianificazione degli interventi, laddove possibile, i beneficiari sono stati coinvolti attraverso lo strumento del Community Dialogue, a livello comunitario. Le donne e i giovani sono stati coinvolti soprattutto attraverso formazione e Attività generatrici di Reddito (AGR) e la composizione dei beneficiari diretti si prevede coinvolga circa il 50% di donne, 70 % di giovani e 30 % di returnees.

Per un elenco più dettagliato dei beneficiari dei singoli progetti considerati si rinvia all'Allegato 2 alla lettera d'invito - documenti di progetto – con riferimento a ciascuno dei progetti inclusi nel programma da valutare.⁵

Sviluppi recenti

Al programma sono state apportate 2 varianti non onerose. Il programma, la cui durata inizialmente prevista era di 12 mesi, si è concluso il 4 giugno 2017.

⁴ File "Schede singoli progetti"

⁵ File "Schede singoli progetti"

Disposizioni gestionali e piano di lavoro

Desk Analysis	Esame della documentazione riguardante il progetto. Dopo la firma del contratto la DGCS fornirà al team di valutazione ulteriore documentazione relativa all'iniziativa oggetto della valutazione. Il team incontrerà i rappresentanti degli uffici della DGCS, gli esperti/funzionari dell'Agenzia e gli altri stakeholder rilevanti.
Inception report	Il team dovrà predisporre l'Inception Report completo di approfondita descrizione dell'ambito della valutazione, dei quesiti valutativi, specifici e dettagliati, dei criteri e degli indicatori da utilizzare per rispondere alle domande, delle metodologie che si intendono utilizzare per la raccolta dei dati, per la loro analisi e per la valutazione in generale, della definizione del ruolo e delle responsabilità di ciascun membro del team di valutazione, del piano di lavoro comprensivo del cronoprogramma delle varie fasi e dell'approccio che si intende avere in occasione delle visite sul campo. L'Inception Report sarà soggetto ad approvazione da parte della DGCS.
Field visit	Il team di valutazione visiterà i luoghi dell'iniziativa, intervisterà le parti interessate, i beneficiari e raccoglierà ogni informazione utile alla valutazione. Il team di valutazione si recherà sul campo per un periodo stimato di almeno <u>venticinque giorni</u> complessivi (la durata effettiva sarà determinata dall'offerente). Il suddetto periodo dovrà essere coperto da almeno uno dei tre membri obbligatori. La presenza in loco del team leader, anche per un periodo circoscritto, è incentivata con l'attribuzione di relativo punteggio in sede di valutazione dell'offerta tecnica (Piano di lavoro).
Bozza del rapporto di valutazione	Il team predisporrà la bozza del rapporto di valutazione, che dovrà essere inviata per l'approvazione da parte della DGCS.
Commenti delle parti interessate e feedback	La bozza di rapporto sarà sottoposta ai soggetti interni alla DGCS, i rappresentanti dell'Agenzia e altri eventuali stakeholder. Commenti e feedback saranno comunicati ai valutatori invitandoli a dare i chiarimenti richiesti e fare eventuali contro-obiezioni. Ove ritenuto utile, possono essere organizzati anche incontri di discussione collettiva.
Workshop presso la DGCS	Si terrà un Workshop per la presentazione da parte del team della bozza del rapporto di valutazione, per l'acquisizione di commenti e feedback da parte dei soggetti coinvolti nel programma, utili alla stesura del rapporto definitivo.
Rapporto finale	Il team di valutazione definirà il rapporto finale, tenendo conto dei commenti ricevuti e lo trasmetterà alla DGCS, per l'approvazione finale. Al rapporto saranno allegati i TOR, le raccolte analitiche e complete dei dati raccolti ed elaborati, gli strumenti di rilevazione utilizzati (questionari etc.), i documenti specifici prodotti per gli approfondimenti di particolari tematiche o linee di intervento, le fonti informative secondarie utilizzate, le tecniche di raccolta dei dati nell'ambito di indagini ad hoc, le modalità di organizzazione ed esecuzione delle interviste, la definizione e le modalità di quantificazione delle diverse categorie di indicatori utilizzati, le procedure e le tecniche per l'analisi dei dati e per la formulazione delle risposte ai quesiti valutativi, inclusa la Matrice di Valutazione. Il rapporto dovrà evidenziare eventuali opinioni discordanti nel team di valutazione e può includere commenti di stakeholder.
Workshop in loco	Il team organizzerà, in coordinamento con la DGCS, un Workshop in loco per la presentazione alle controparti del rapporto finale di valutazione. I costi organizzativi (incluso affitto della sala, catering, eventuali rimborsi per lo spostamento dei partecipanti locali) saranno integralmente a carico dell'offerente. Le modalità organizzative di massima del seminario dovranno essere illustrate nell'offerta del concorrente e concordate in tempo utile nel dettaglio con la DGCS.

FORMATO SUGGERITO DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE

Rilegatura	In broccura con copertina plastificata recante l'indicazione del titolo dell'iniziativa anche nella parte laterale.
Carattere	Arial o Times New Roman, corpo 12 minimo.
Copertina	Il file relativo alla prima pagina sarà fornito dall'Ufficio III della DGCS.
Lista degli acronimi	Sarà inserita una lista degli acronimi utilizzati.
Localizzazione dell'intervento	Inserire una carta geografica relativa alle aree oggetto dell'iniziativa.
Introduzione	Quadro generale che evidenzi sinteticamente le modalità affidamento della valutazione, tipo, ambito ed obiettivi della valutazione, metodologia di raccolta e analisi dati, criteri e principali risultanze della valutazione con focus sulle lezioni apprese e raccomandazioni. Informare che è disponibile una versione sintetica del rapporto finale con maggiori informazioni. (Max 4 pagine)
Contesto dell'iniziativa	<ul style="list-style-type: none"> • Situazione Paese (Max 2 pagine), basata su informazioni rilevate da fonti internazionali accreditate. • Breve descrizione delle politiche di sviluppo attive nel Paese, con particolare riferimento alla cooperazione italiana, e della sua situazione politico-istituzionale, socio-economica e culturale.
Ambito ed obiettivo della valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Descrizione delle iniziative valutate che includa logica e strategia di base, obiettivi generali, risultati previsti e stato di realizzazione delle attività dei singoli progetti • Obiettivi generali e specifici della valutazione.
Quadro teorico e metodologico	<ul style="list-style-type: none"> • I criteri di valutazione. • La metodologia utilizzata e la sua applicazione, segnalando le eventuali difficoltà incontrate. • Le fonti informative e loro grado di attendibilità.
Presentazione dei risultati della valutazione	Elenco dei quesiti valutativi e relative risposte, adeguatamente documentate e motivate, seguito da una sintesi riepilogativa di tutte le risposte che ne faciliti la lettura e metta in evidenza i punti salienti.
Conclusioni	Le conclusioni, fondate sui risultati della valutazione, dovranno includere un giudizio chiaro e motivato in merito a ciascuno dei criteri di valutazione. Una parte delle conclusioni dovrà essere relativa all'utilità della valutazione e alle tematiche trasversali.
Raccomandazioni	<p>Le raccomandazioni, specifiche o generali, devono essere fondate sulle risultanze e le conclusioni della valutazione. Sono indirizzate ai destinatari istituzionali e finalizzate al miglioramento dei progetti futuri e delle strategie della cooperazione italiana, dovranno pertanto essere formulate in maniera da facilitare il meccanismo di management response.</p> <p>Le raccomandazioni dovranno essere limitate nel numero (indicativamente 10), devono evidenziare chiaramente l'azione da svolgere e ordinate per categorie e/o priorità</p>
Lezioni apprese e buone pratiche	Osservazioni, intuizioni e riflessioni fondate sulle risultanze della valutazione, non esclusivamente relative all'ambito del progetto. Oltre che per migliorare le decisioni e le azioni da intraprendere servono a diffondere la conoscenza e rafforzare la legittimazione e la responsabilizzazione dei portatori di interesse
Allegati	Devono includere i ToR, la lista completa dei quesiti valutativi, la lista delle persone intervistate e ogni altra informazione e documentazione rilevante.